

volto sempre largamente ai buoni del Tesoro ordinari. Nel mercato delle azioni è stato nel gennaio assai caratteristico l'indebolimento avvenuto nelle quotazioni dei valori metallurgici e meccanici in relazione all'andamento palesemente sfavorevole dell'industria. È proseguita la discesa nelle quotazioni dei titoli elettrici, talora con falcidie veramente sensibili; i titoli tessili sono stati in complesso avvantaggiati in relazione alla buona attività delle industrie. Oggetto principale della speculazione di borsa è stata la Fiat, rispetto alla quale esisteva un cospicuo flottante: enormi oscillazioni sono avvenute nei prezzi di questo titolo così da variare lungo il mese fra 168 e 245: la speculazione ha trovato base nell'incertezza intorno al futuro dividendo ed il mese si è chiuso con una notevole falcidia rispetto al prezzo di apertura. — Nel febbraio il mercato sembrò trovare in complesso un qualche sostegno sull'annuncio, per le banche e per qualche impresa industriale di dividendi superiori alle previsioni e talora anche superiori a quelli dell'anno precedente, malgrado che una tale larghezza di distribuzione fosse poco appropriata di fronte all'andamento delle industrie e alla discesa nei prezzi delle merci; il progresso è avvenuto specialmente rispetto ai vari titoli bancari e in modo particolare sulle Commerciali e sulle Sconto, per le quali ultime il mercato si palesava già decisamente controllato; notevole il rialzo nei titoli elettrici, ed anche il forte progresso (da 305 a 340) avvenuto sui Beni Stabili in seguito all'approvazione da parte del Senato dello schema di legge sugli affitti; per i titoli di Stato il livello finale è stato di poco superiore all'iniziale. — Nel marzo il mercato finanziario è stato assai disorientato e prevalentemente depresso. La rendita  $3\frac{1}{2}\%$  ha subito una notevole falcidia, mentre presso il capitale privato trovava grande favore l'annuncio dei buoni del Tesoro a premi. Fra i titoli a reddito variabile, quasi tutti i gruppi hanno perduto terreno: ribassi notevoli sono avvenuti nei titoli bancari, malgrado la rilevanza dei dividendi: particolarmente ampie le oscillazioni per la Banca di sconto; enorme il ribasso sui valori siderurgici e specialmente sull'Ilva, assai indebolita essendo ormai previsto un grave sacrificio per la sistemazione finanziaria e industriale dell'azienda; molto falcidiata anche la Fiat, malgrado la distribuzione di un dividendo di L. 15: con la discesa dei noli i valori marittimi hanno subito sensibili diminuzioni, mentre è continuato l'andamento sostenuto per i titoli elettrici col nuovo decreto ammettente il rialzo delle tariffe. — Anche il mese di aprile è stato segnalato da un andamento piuttosto irregolare del mercato in relazione alle più difficili condizioni monetarie e alla precaria situazione finanziaria e industriale di molte aziende. Il movimento degli affari si è presentato relativamente cospicuo; assai notevole il rialzo avvenuto per i titoli di Stato, il quale ha superato quattro punti per il